

Lavorare o studiare: il dilemma che affligge i giovani d'oggi

Scritto da Erika Carta

Giovedì 06 Dicembre 2012 17:58 - Ultimo aggiornamento Venerdì 07 Dicembre 2012 12:34

I giovani d'oggi non sanno cosa scegliere: studiare o lavorare? Almalaurea con il rapporto "Diplomati 2012", condotto su quaranta mila studenti appena usciti dalle scuole superiori, afferma che sempre più studenti italiani riescono a diplomarsi ma sempre meno si iscrivono all'università. Ma il problema non è soltanto questo; molti ragazzi vorrebbero lavorare ma, come sappiamo, lavoro non ce n'è.

Dal rapporto Almalaurea (servizio che rende disponibili online i curriculum vitae dei laureati, ponendosi come punto di incontro tra Laureati, Università e Aziende. Questo servizio è gestito da un Consorzio di Atenei italiani, con il sostegno del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) si evince che è cresciuta la quota dei diciannovenni che hanno conseguito il diploma (dal 40% del 1984 al 73% del 2009), ma dal 2003 al 2009 il rapporto tra immatricolati all'università e gli studenti appena diplomati si è ridotto in misura consistente, di quasi 10 punti percentuale.

Quali sono le aspirazioni dei giovani? La maggior parte dei diplomati esprime un forte interesse per l'area aziendale, per l'area marketing, comunicazione, pubbliche relazioni, e per l'area commerciale. Molte volte la professione che vogliono intraprendere i giovani però, non è coerente con gli studi fatti o con i propri interessi culturali.

Nel giro di pochi anni, il mercato del lavoro ha sfornato concetti quali: "posto fisso" e "flessibilità lavorativa"; ed è proprio questo che cercano diplomati, laureati e non solo ma, tutti loro devono fare i conti con la crisi che invade oggi il nostro Paese.

Diplomati che, una volta usciti dalle scuole superiori, non sanno cosa scegliere; studiare costa e non è detto che, una volta laureati, riescano a trovare il lavoro dei loro sogni e per il quale hanno studiato. Anche le opportunità lavorative sono diminuite, ce lo confermano le aziende che, ogni giorno sono costrette a chiudere, il mercato e i lavoratori che manifestano e scioperano continuamente per riavere il lavoro che li è stato tolto.

Purtroppo la situazione è questa e queste sono le notizie che invadono i telegiornali ogni giorno e l'unica domanda che possiamo porci è: quando vedremo la fine di tutto questo?

Erika Carta